

Submitted by Elio Tomassetti on Wed, 03/06/2013 - 00:09

Liberalizzazione dei farmaci: salasso per gli epilettici!

Il Presidente dell'Associazione, l'Avvocato Romolo Reboa preannuncia azioni contro le multinazionali che utilizzano la liberalizzazione in danno dei malati

In Italia ci sono più di 500.000 malati di epilessia (con l'aggiunta di circa 25.000 nuovi casi ogni anno) e da oggi tutti rischiano di doversi sobbarcare le spese, più che onerose, dei farmaci per curarsi.

Dal 17 settembre, infatti, l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), a seguito della naturale scadenza burocratica dei brevetti di due dei più noti antiepilettici (leviracetam- nome commerciale Keppra e topiramato- Sincronil e Topamax), li ha inseriti nelle cosiddette liste di trasparenza, che consentono di utilizzare al loro posto il corrispettivo generico, oppure di accollare ai pazienti la differenza di prezzo per l'originale, come previsto dalla Legge 45/2001. Ma in una malattia come l'epilessia farmaci equivalenti e generici non sono assolutamente interscambiabili perché, come precisato da medici del settore più che mai preoccupati, la terapia antiepilettica ha un suo equilibrio instabile che bisogna sempre cercare di non turbare, in particolare quando dà risultati positivi, come nella maggior parte dei casi di utilizzo dei due antiepilettici di marca in questione.

“Il liberismo puro è la negazione del sociale- così ha dichiarato l'Avvocato Romolo Reboa, Presidente di Insieme Consumatori- ogni maestro, prima di salire in cattedra dovrebbe ricordare che non può essere fatta teoria allo stato puro di menomare l'essere umano: costringere in nome della liberalizzazione una fascia sociale di malati a doversi indebitare per cercare i farmaci necessari alla loro vita, è un qualche cosa che non può essere accettato né dalla nostra Associazione, né da chiunque veda l'economia al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio dell'economia”.

“Pertanto Insieme Consumatori- ha concluso l'Avvocato Romolo Reboa- si batterà sia in sede amministrativa, che interessando la Pubblica Opinione, per far recedere le multinazionali farmaceutiche da questo che altro non è che un ignobile ricatto nei confronti dei più deboli”.